Anno XXXVI. Lunedì 29 Gennaio 1883 N. 23

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u c'o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La preoccupazione del giorno

Il Ministero Duclerc, accortosi dello sproposito che ha fatto presentando alla Camera i progetti di legge sui pretendenti e sul regime della stampa, avrebbe l'intenzione, dicono, di ritirarli. L' atto sarebbe buono e savio per sè, ma è poco probabile, giacchè con esso il Ministero pronunzierebbe la propria condanna, esautorandosi del tutto. Non sembrano, intanto, abbandonati i tentativi di tranzazione. La maggioranza della Commissione si è dichiarata, è vero, per le proposte Floquet e Ballue, fondendole insieme e facendone una sola, peggiorata, ma la minoranza non dispera ancora di trovare un mezzo termine che non ripugnasse al Governo e facesse accettare i suoi progetti dalla Camera.

Vana fatica, a giudizio nostro, poichè il *minimum* che il Governo dovrebbe concedere sarebbe la destituzione, sotto l' una o l'altra forma, dei principi orleanesi dai gradi che occupano nell'esercito e nella marina. Ora, il generale Billot e l'ammiraglio Jaurèguiberry hanno dichiarato fermamente e ripetutamente di non potere e non voler accondiscendere a una domanda così iniqua, così funesta per lo spirito e la disciplina militare e non sono uomini da sdisdirsi. Il ministro della guerra ha parlato nella Commissione, da soldato e da galantuomo dimostrando il danno gravissimo che la misura proposta contro i principi d'Orleans farebbe al morale dell'esercito, cioè di quell'istituzione che le democrazie, più ancora delle monarchie, devono studiarsi con geloso amore di mantenere incorrotta. Ha dimostrato anche la legalità inoppugnabile dei titoli dei principi al possesso dei loro gradi, l'insussistenza delle accuse mosse contr'essi e la perfetta correttezza della loro condotta. In verità bisognerebbe ridere dall'allarme che producono in certi repubblicani il titolo di *monseigneur* dato talvolta da qualche inconscio adulatore al duca di Chartres e i regali di selvaggina che il duca d' Aumale suol fare a' suoi amici, dopo le caccie di Chantilly, — se non si sentisse nausea per ciò che è piuttosto segno di bassa invidia. In fondo, è l'invidia più che la paura che detta agli « ateniesi » della terza repubblica l'ostracismo contro gli Orleans e il contegno del principe Napoleone — divenuto omai un soggetto secondario nella preoccupazione di costoro — porge loro l'occasione di sfogare una passione troppo irritata dalla vista quotidiana dei vantaggi che i membri d' una famiglia reale godono sotto il regime repubblicano.

Per tornare all' argomento, un compromesso ci sembra impossibile tra la Commissione e il Ministero, se tutti i membri di questo sono solidali l' un dell'altro. Se invece il Duclerc si schiera dalla parte dei Mahy, degli Herisson e degli altri colleghi che inclinerebbero, si dice, per la proposta Ballue, allora il compromesso diviene, non solo possibile, ma probabile, a prezzo d'una crisi parziale, cioè del ritiro di Billot e Jaurèguiberry; allora il Ministero Duclerc riescirà forse, a furia di contraddizioni e capitolazioni, a reggersi in piedi, rendendosi lo strumento d' una Camera sillana.

Ciò che ora accade in Francia dovrebbe esser di esempio pei nostri repubblicani; seppure bastano gli insegnamenti a chi di proposito non vuole imparare. Le Repubbliche non sono concepibili senza le virtù repubblicane E senza negare al partito repubblicano in Italia i suoi uomini virtuosi, i suoi schietti Catoni, pochi o molti che sieno, quando l' ultimo dei cittadini non può gareggiare col primo per sentimenti nobili e generosi, quando la severa morale repubblicana non è il matrimonio comune di tutti, si può avere un regime che si chiami repubblicano, che sia di palestra a tutte le ambizioni, a tutte le acrimonie, a tutte le ire, che faccia germogliare le divisioni, le partigianerie, gli intrighi, e serva, occorrendo, di coperta alla mala fede ed alla disonestà; si può avere un regime di questa fatta, ma non già una Repubblica.

STIAMO UNITI

Noi assistiamo a Ferrara da qualche tempo ad un curioso spettacolo.

Si discute, si bisantinizza, tra una incoerenza e l'altra, di distinzioni nei gruppi costituzionali mentre esse non esistono più. Tutti si cercano nella confusione che una sbandata pattuglia senza caporale ha seminato e si vuole invece mantenere gli equivoci.

Repubblica o monarchia; ecco la situazione! Fuori di questo dilemma non è la luce e nemmeno la salvezza.

Repubblica o monarchia, ecco la verità! Non è soltanto un dilemma questo. È una legge delle coscienze politiche. Ora le leggi si subiscono. E noi la subiremo, buono o malgrado, come tutti gli altri del resto.

La dinamica delle idee segue già queste due principalissime correnti contrarie. E grazie a loro l'equilibrio si compirà, forse più presto di quello che si possa sperare.

Parliamo delle idee e non degli uomini. Quelle camminano più celeremente di questi. Le idee nascono libere. Le personalità sono schiave dei ricordi. Il pregiudizio è una catena. Il riavvicinamento delle intelligenze precede la riconciliazione degli animi. Non importa. Essa pure verrà perchè nulla resiste ad una legge politica che è l'espressione momentanea di un *fatum* istorico.

Sì, questo fenomeno è ormai una fatalità della vita italiana. È indubitabile che i fautori della monarchia dovranno schierarsi tutti da una parte.

Destra, centro, sinistra... che significa ciò? Moderati con idee progressiste, progressisti con idee ultra moderate; ma è il caos!

Bisogna finirla con questa danza di *wighs* e *tories* che si rassomigliano in modo da illudere. Tutti vogliono la stessa cosa e si dovrebbe continuare a non accorgersene?

Se i monarchici, qualunque sia il loro passato, non si riconoscono, non stanno uniti, non si organizzano, è inutile parlare di salvezza delle istituzioni.

È certo che nessuno può pensare di spingere più in là le riforme politiche: perchè più in là è la repubblica, cioè altra forma di governo. Quanto alle novità amministrative e sociali esse non meritano l' onore di una divisione perpetua; giacchè sul campo degli interessi pubblici l' intelligenza è presto fatta. Il dissidio fra monarchici non ha dunque più alcun motivo ragionevole di perdurare, malgrado tutti i pregiudizi e tutte le logomachie. È un malinteso che continua a furia di personalità. — La sua musa non è un principio, ma il rancore.

Fortunatamente, o sfortunatamente, i monarchici a Ferrara, correranno per qualche tempo ancora ostacoli e pericoli; e il pericolo è un ottimo consigliero. È lui, il grande taumaturgo, che farà e manterrà la fusione.

LA TASSA SUL MACINATO

È noto che nel venturo anno 1884 dovrebbe cessare totalmente la tassa sul macinato; ha prodotta quindi una certa sensazione una circolare del Ministro delle Finanze diretta alle Intendenze, nella quale si danno speciali istruzioni non solamente per liquidare gli aggi dovuti agli esattori per la riscossione della tassa di macinato nello scaduto quinquennio 1878 1882, ma ben anche nel quinquennio 1883-1887 testè principiato.

È notevolissimo nella indicata circolare il seguente periodo, che noi riproduciamo testualmente: « E perchè questa direzione generale possa impiantare le *proprie scritture del nuovo quinquennio* e determinare l'aggio medio da corrispondersi per la riscossione della *tassa macinato nello stesso quinquennio* ciascuna intendenza trasmetterà, ecc. »

Sembra a quanti ebbero cognizione della indicata circolare che il ministro delle finanze, per generare dubbi sui suoi intendimenti, avrebbe potuto limitarsi a parlare di quote d' aggio pel 1884 e non pel quinquennio 1883-87, dal momento che col nuovo anno la tassa macinato dovrebbe cessare.

TRUFFA DI UN MILIONE

Un reato che interessa grandemente la finanza dello Stato venne scoperto l' altro giorno a Napoli, per la rivelazione d' una donna. Una certa Maria C., ha denunziato due sotto brigadieri e due guardie doganali addetti alle distillerie d' alcool di prima categoria del prossimo Comune di S. Giovanni

---

1 APPENDICE

STORIA INTIMA

RACCONTO DI

ANGIOLO CHOEN

I.

Mia cara Cugina

Fra i tanti proverbi veri e falsi, che formano la sapienza dei popoli ce ne sono due o tre che parlano del promettere e del mantenere le promesse. *Promissio boni viri est obbligatio*, dicevano i latini, cioè: *la promessa dell'uomo da bene è obbligo*. E poi: *ogni promessa è debito*. Ma c' è anche il contrario ed è: *promettere e mantenere sono due cose*.

Io aveva *promesso* di scriverti, ma fino ad ora non lo aveva mai *mantenuto*: e tu chi sa che non abbia pensato: Guarda come è vero quel proverbio che dice: *promettere e mantenere sono due cose*. Ma io che ho la coscienza di essere un *bonus vir* (*un uomo buono, un uomo da bene*) ho rammentato il primo dei sopraccitati proverbi, ho preso la penna, il calamaio, la carta, ma..... non mi è mai riuscito di farti una riga che non fosse di quelle frasi convenzionali, come: « Carissima cugina, ti scrivo queste poche righe per farti sapere il mio *benestare*, e il simile spero sara di te ecc. ecc. » — Perchè? — non me lo sono mai saputo spiegare, o forse non lo ho mai voluto.

Però tu sai quanto io sia franco e leale, ed ora che ho trovato la soluzione del problema, te lo confesso candidamente: Mi pesava la confessione, mi pesava di raccontarti, come ti avevo promesso, le mie storie.

Ma, cara Adriana mia, noi due fino da bambini siamo stati sempre insieme, nè c'era cosa che sapesse uno di noi e fosse ignota all' altro: perchè dunque non dobbiamo noi serbare questa infantile confidenza, ora che tu sei diventata una bella ragazza, ed io mi son fatto uomo? Non ci sarebbe ragione. Dunque ti scrivo tutta quanta la verità, tutto quello che mi è accaduto, tutto quello che ho pensato, tutto, in una parola, tutto.

Come si comincia? — ti parrò ridicolo forse, ma è così: non mi riesce cominciare.

Ah! un' eroica risoluzione. Chiudo gli occhi e scrivo due parole sole: *Sono innamorato!*

Ah! ah! ah! (mi par di sentirti canzonarmi tanto) come? tu sei innamorato? tu? — Sissignora, sono innamorato. E senti come è andata.

Ballavo un valtz: a un tratto mi sento dare una spinta (cosa che accade molto spesso): era un amico mio, Giulio Valdi, che mi dice: Ottorino, quando è finito il valtz vieni di là, che devo parlarti. — Volentieri, rispondo, e finito il valtz vado nell'altra stanza.

Giulio tutto accigliato mi aspettava passeggiando tragicamente colle braccia incrociate e la testa bassa.

— Che c' è? domando io.

— Senti Ottorino, tu sei stato sempre mio amico, e spero non mi vorrai venire meno ora, che ho tanto bisogno di te.

— Un duello...

— Nemmeno per idea, qualche cosa di più serio.

— Perdio!

— Chetati ed ascoltami.

— Son tutto orecchi.

— Devi sapere che io ho un rivale...

— Ciò vuol dire che sei innamorato.

— Precisamente. Ma non ti starò a dire quanto sia divinamente bella la donna che amo, nè quanto io l'adori, perchè son tutte cose che ti immagini da te.

— Oh figurati, le so a memoria.

— Vedi? Quando la incontro, mi sento il cuore battere forte forte, tanto da farmi venire l'affanno; mi sento un rossore subitaneo salire al volto; e in tutta la persona mi sento un non so che, che ti potrei immaginare meglio di come io ti sappia ridire; mi sento...

— Oh! basta, basta, per carità... interruppi io, non vorrai mica raccon-

a Teduccio, i quali funzionari permettevano agli industriali Jesu e Cosia, proprietari delle dette due fabbriche, di sottrarre l'alcool fabbricato prima che questo fosse misurato, per la tassa che v'è imposta, da misuratori meccanici. Questi brigadieri e guardie sono stati arrestati, e si presume che il danno recato all'erario finora tocchi il milione di lire.

DALLA PROVINCIA

Copparo 27 Gennaio 1883.

(Y) La mia corrispondenza d'oggi non suona che dolore: torno or ora dal camposanto ove ho seguito il corteo che conduceva all'ultima dimora il compianto Direttore scolastico G. Tesini.

Semplice, ma commovente e sincera riuscì la mesta cerimonia; semplice come voleva la condizione del defunto, commovente e sincera per il dolore che si leggeva sul volto di quanti ne accompagnavano la salma.

Il corteo partì dal Palazzo comunale alle ore 3 1[2. Precedevano le scolaresche maschili del capoluogo, guidate dai rispettivi insegnanti: venivano poi la Banda cittadina, il presidente della Società Pedagogica Ferrarese sig. Agide Galavotti, il Commissario scolastico di Copparo Francesco Vitali, il Delegato scolastico mandamentale dott. Venturini Gaetano, un Assessore, rappresentante del Municipio, i segretari comunali ed altri impiegati, Guardie ed ordinanze Municipali, la Bandiera del Casino, quella della società Operaia con discreto seguito di soci, maestre e maestri del Comune.

Giunto alla casa del defunto, il corteo si fermò alcuni istanti: quindi proseguì il cammino alquanto modificato nell'ordine primitivo, avendovi anche preso posto la Società dei Coristi, che lungo la via cantò qualche versetto del Miserere. Giunti in chiesa, parlarono sul feretro il Segretario comunale dott. L. Casanova, poi il Presidente della Pedagogica, infine il maestro Ramacci. Durante gli ultimi due elogi funebri, moltissimi, in ispecie del corpo insegnante, erano in preda alla più viva commozione: furono vedute varie maestre portar il fazzoletto agli occhi, e maestri e funzionari diversi farsi forza per non lasciarsi scorgere delle prime imitatori. Dopo ciò il feretro veniva accompagnato al camposanto, dove il corteo si sciolse.

Gran parte delle spese furono sostenute dal Municipio: dicesi anzi che per addimostrare la stima in cui teneva il suo Direttore voglia dare per tutto l'anno scolastico alla desolatissima vedova metà almeno dello stipendio che il suo povero marito godette per troppo breve tempo. Se questa cosa è vera, il Comune farà davvero cosa saggia che a tutto il corpo insegnante riuscirà certo gradita e di maggior stimolo a seguir l'orme di chi per soli 18 mesi fu, più che suo superiore, un padre affettuoso. Unanimi sono tutti; maestri, Autorità e privati cittadini nel piangere la morte precoce d'uno zelante ed espertissimo funzionario; il vuoto grandissimo che lasciò la sua dipartita addimostrano quanto egli fosse amato da tutti per l'esimie virtù, per lo zelo ed assiduità nell'adempimento dei suoi uffici, per la sua bontà e squisita gentilezza verso tutti.

Ora il voto d'ogni privato, per non parlare dei Maestri, si è che il Comune sappia eleggergli un successore che ne segua le orme, ne imiti le virtù, che sia (come fu il Tesini) l'anello di congiungimento, ha il dovere e la vocazione, tra la scuola ed il Maestro, tra i Maestri ed il Municipio: un Direttore insomma di cuore e di sapere.

Vedremo se in tanta ricchezza d'impiegati e pedagogisti, si sappia scegliere un buon Direttore: checchè avvenga però (non temo d'affermarlo) non si spegneranno sì presto nel cuore di quanti conobbero il povero Tesini, il rammarico per la sua perdita e la cara memoria delle sue elette virtù.

IN ITALIA

ROMA 27. — L'on. Cairoli deliberò di non partecipare ai lavori parlamentari, e ripartirà da Roma appena saranno avviati i lavori della commissione per la riforma dei servizi nel Ministero degli affari esteri.

S. M. il Re è ritornato oggi dalla caccia a Castel Porziano.

— Cavallotti giurerà lunedì, facendo precedere il suo giuramento da una lettera ai giornali, esplicativa del giuramento stesso.

— Commentasi un furto avvenuto all'Esposizione di un medaglione del valore di 10 mila lire, esposto dall'orefice Venturini di Ascoli Piceno. Si arrestarono alcuni operai sospetti, ma finora non si ha nessuna traccia sicura.

— S. M. il Re restituì la visita al conte d'Aquila, alloggiato all'albergo Costanzi.

— Sono prive di fondamento le dicerie sulla possibilità di imminenti crisi ministeriali.

Ieri l'onor. Cairoli conferì a lungo coll'onor. Depretis.

— Tre arrestati per le dimostrazioni irredentiste vennero condannati dal Tribunale a un mese di carcere.

— Parlasi del generale De Sonnaz per il comando del dipartimento di Piacenza.

— Il deputato Pianciani dirige una lettera a quegli amici che lo rimproverarono di aver votata la convalidazione dell'elezione di Coccapieller. Il Pianciani dice che egli non cederà mai ad intimidazioni e che conosce il rispetto dovuto alla sovranità popolare.

— Sui danni dell'incendio del palazzo Sforza-Cesarini si potrebbe dire: tanti cervelli tante cifre. L'*Opinione* dice che il danno ascende a ventimila lire; il *Popolo Romano* centocinquantamila lire, il *Messaggero* trecentomila lire.

La duchessa in vesti, in mobili e in oggetti del suo corredo ha perduto dalle venti alle trentamila lire.

Il duca Sforza-Cesarini non era assicurato.

PALERMO. — Una grande tempesta ha cagionato parecchie disgrazie; venti pescatori sono morti all'isola delle femmine. Sei sono stati salvati sulla nostra rada per opera del generoso pescatore Marino e suoi compagni.

Uno schooner, uno sciabecco, e un bovo sono naufragati, ma gli equipaggi sono salvi.

LUCCA 26. — Sono evasi due forzati attraverso un passaggio sotterraneo praticato per la lunghezza di 7 metri. Uno era condannato a 21 anni, l'altro a 28.

RAVENNA — Alla Corte di Assisie fu chiuso il processo contro i componenti l'Associazione di malfattori, della quale la stampa si è tante volte occupata.

Cinque furono condannati ai lavori forzati a vita, altri a pene minori. Uno fu assolto.

NAPOLI 28 — Si annunzia che Luigi di Borbone, conte d'Aquila, sia venuto in Italia per liquidare i suoi pretesi crediti verso lo Stato italiano. Perciò egli si sarebbe accostato al governo. Il principe si stabilì definitivamente a Firenze. Si dice pure che gli altri Borboni si accosteranno al governo, riconoscendo il regno d'Italia.

Si dà come certo che il riavvicinamento dei Borboni alla Casa di Savoia sia prodotto dall'intervento dell'imperatore e principalmente dell'imperatrice d'Austria e risalirebbe all'epoca del viaggio di re Umberto a Vienna. Si assicura altresì che il governo italiano acquisterebbe dai Borboni il palazzo Farnese a Roma il cui prezzo completerebbe la dote di una principessa di casa Borbone.

— È partito alle ore 3 il *China*, piroscafo Rubattino, sul quale s'è imbarcata la terza nostra spedizione sotto il comando del cav. Gustavo Bianchi e seguita dai delegati della Società ing. conte Salimbeni, Monari, Dania. La spedizione è allestita splendidamente. Tutti bene.

ALL'ESTERO

DALMAZIA — Domenica sera, scrive il *Cittadino* di Trieste, è accaduta una grave disgrazia al teatro di Zara mentre si dava una festa da ballo. Tre giovanotti mascherati presero fuoco accidentalmente. Due riportarono gravi ustioni; il terzo, un giovane pittore di nome Baric, soccombette alle scottature.

Il pubblico fu preso da panico, sicchè ne nacque una grave confusione. Molte signore svennero.

RUSSIA — Secondo le ultime notizie da Berditscheff, le vittime dell'incendio di quel teatro ascendono a 150 ebrei, 70 ortodossi e 60 cattolici.

— L'incendio a Nicolajeff è stato alla fine soffocato. I danni si calcolano a qualche milione di rubli.

I nichilisti ricominciano.

— Si annunzia da Pietroburgo l'affissione in vari punti del Palazzo imperiale di manifesti che invitano il pubblico ad allontanarsi, comparendo la Corte, onde evitare le conseguenze di un prossimo attentato.

— In seguito ai falliti raccolti, la carestia infierisce in tutta la Russia meridionale. Nei dintorni di Odessa, l'emporio delle granaglie, manca assolutamente il pane. I contadini vendono i cavalli per 2 rubli, le vacche per 3.

Molti muoiono d'inanizione. Il vaiuolo e difterite aumentano la mortalità.

CRONACA

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi a mezzodì.

Società operaia. — Ieri a mezzodì aveva luogo l'Assemblea Generale dei soci. A dire il vero vista l'importanza dell'ordine del giorno ci attendevamo che i soci accorressero in un numero maggiore.

La relazione morale fatta dal bravo segretario sig. Gelodi Goffredo ebbe l'approvazione generale, per il modo chiaro e preciso con cui era riassunto tutto l'operato della Presidenza durante la gestione dell'anno passato.

Il Ragioniere sig. Alfonso Cervellati presentò un dettagliato conto finanziario, dal quale risultò un avanzo di oltre 3000 lire, dalle quali veniva approvato lo stralcio di L. 400 circa, somma chiesta dalla Direzione per assegnare la intera pensione a norma di tabella.

Presa la parola il prof. Ruffoni, esternò i suoi vivi ringraziamenti alla Direzione e volle con questi esprimere la più ampia lode, per il modo con cui è curato il provvido sodalizio.

Propose pure un ringraziamento speciale al cap. Gatti-Casazza per l'elargizione della pensione annessa alla med. al valor militare — avente un'importanza morale elevata perchè rappresenta l'alleanza di quell'esercito, che

---

tarmi tutto quello che ti senti! Ma io in che cosa ti posso giovare?

— Ascoltami: quanto al mio rivale è nient'altro che... (e qui mi disse un nome che ti dirò a voce quando ti vedrò: lo chiameremo per comodo nostro Arturo.) Ma tu non conosci quella che amo.

— No.

— Domani sera c'è una festicciola in casa sua ed io ho già detto a sua madre che ti avrei presentato: le ho detto che tu suoni bene il pianoforte, e ti assicuro che sono buonissima gente e sarai accolto benissimo.

— Ma domani sera..... ho un altro impegno... dissi io esitando.

— Ottorino è un servigio che ti chiedo e di cui ti sarò grato per tutta la vita; domandamene uno e qualunque sia....

— Ebbene io verrò, ma a che fare?

— A che fare... a che fare.... A conoscerla, a vederla, e siccome ci sarà anche Arturo, sta attento, studiala e sappimi dire chi di noi due ti pare le sia più simpatico.

Il domani sera andammo in casa Vannelli a ballare e Giulio mi presentò alla padrona di casa, bella e gentilissima signora che mi accolse benissimo e mi pregò subito di andare tutti i Giovedì sera in casa sua dove si facevano *due salti*. Poi mi prese per mano e mi presentò a molte belle signorine, fra le quali prima di tutte sua figlia.

Ed ora, cara Adriana, che scusa troverei presso di te, se nel raccontarti di una festa, non ti facessi il ritratto della figliola della padrona di casa?

La signorina Marta Vannelli è una giovanetta bruna di circa diciotto anni, alta della persona, di forme snelle e leggiadre, ed ha capelli neri come l'ebano, e due grandi occhioni neri anch'essi e così vivi che la fanno cento volte più bella! Quella sera era vestita.... Adriana mia bisogna che tu mi perdoni, perchè non lo so: so che era bella, che Giulio l'amava e nulla più.

La invitai a ballare e, secondo la promessa fatta a Giulio, cercai di studiarla.

— Suona il pianoforte Lei, Signorina?

— Nossignore, putroppo, e mi piacerebbe tanto la musica: la mamma ha voluto più tosto che studiassi, e studio sempre.

— Che ci si annoia?

— No, no, anzi mi diverto moltissimo, perchè studio cose che mi piacciono. E lei suona non è vero?

— Sì, un pochino.

— Un pochino.... il suo amico mi ha detto che anzi suona benissimo.

Quel buon ragazzo di Giulio mi aveva fatto passare per un concertista. Finì la polka ed io rimasi con Marta a braccetto e si parlò di arte, di letteratura, di musica, di tante cose, ed a mano a mano che Lei parlava mi piaceva sempre più. Venne poi la padrona di Casa e mi pregò di suonare un Valtz: condussi la signorina a sedere e mi misi a pianoforte. Poi venne un altro al mio posto, ed io tornai ad invitare la mia bella ballerina.

Continuammo, prima di ballare, la nostra conversazione, aspettando che la sala fosse meno piena: Mi domandò se ero poeta, io le risposi di no, ma Lei mi disse che Giulio le aveva parlato molto bene dei versi miei, e mi fece promettere di portarlene qualcheduno. Poi si venne a parlare di te, mia cara Adriana, ed io le dissi che eri una brutta ragazza cattiva cattiva, e tutte quelle altre cose che tu sai. Lei mi disse che ti conosceva: e poi, perchè la sala era un poco sfollata cominciammo a ballare.

Suonavano la *Vita Artistica* di *Strauss*. Cara Adriana ti assicuro che non ho mai ballato un valtz come quello. Te ne faccio i miei complimenti perchè la tua amica balla superbamente bene. Ma poi, chi sa?... quella sera io mi era inebriato.

Se tu ti fossi trovata la, avresti veduto una coppia girare più veloce delle altre e ravvolgersi di quà, di là per la sala, come rapita dal suono di quel sublime Valtz.

E si girava, si girava, come febbricitanti, ed ogni tanto una parola volava da una bocca e l'altro rispondeva.

(Continua)

sui campi di battaglia conquistò l'unità dell'Italia, con la schiera di coloro che con opera incessante e duratura diffusero i principî ed i benefici dell'istruzione, del risparmio e della mutua assistenza.

Inutile aggiungere che le proposte del prof. Ruffoni furono accolte con applausi.

Seguivano poscia le modificazioni allo statuto sociale per ciò che riguarda l'articolo 5 che divide i soci: in onorari ed effettivi. In conformità alla proposta dell'avv. Cavalieri veniva votata unanimente l'aggiunta dei soci annuali o perpetui.

Eguale aggiunta ed eguale approvazione l'ebbe l'articolo 14 per la nomina di un secondo contabile nella persona del sig. Antonio rag. Ferroni.

Fu riconosciuto opportuno l'aumento dei prestiti sino a L. 300 dando la preferenza alle piccole domande - articolo 79.

Altra aggiunta fu fatta all'art. 80 della parola *beneficenza* per lasciare alla società la facoltà d'accorrere in aiuto a publiche sciagure senza ledere d'ora in avanti il propio statuto.

Dopo di che veniva sciolta l'Assemblea.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sappiamo essere pervenuta alla Presidenza cortese adesione del Municipio di Poggio Renatico per la cooperazione del medesimo alla vendita delle Cartelle per la Lotteria artistica di beneficenza.

Esso Municipio ha già incaricato persone per la vendita di 500 cartelle che dalla Società le vennero spedite.

Non dubitiamo che gli altri Municipi vorranno imitare l'esempio del Comune di Poggio Renatico quando ad essi saranno trasmesse le Cartelle per la suindicata Lotteria.

Cose comunali. — Il nostro Sindaco ha fatto ritorno dalla capitale sino da sabbato sera e domani riprenderà le redini dell'amministrazione.

Sappiamo che egli è rimasto soddisfattissimo delle cordiali e premurose accoglienze avute dal duca Torlonia Sindaco di Roma e delle cortesi espressioni che S. M. il Re ebbe all'indirizzo della nostra città.

— La Giunta ha deliberato di procedere ad un'inchiesta amministrativa sui disordini verificati testè negli uffici di contabilità.

L'inchiesta avrà a punto di partenza un riferimento del Contabile-Capo vertente i disordini stessi.

È una persecuzione. — Il nostro amico ci scrive la seguente che pubblichiamo dopo averlo fatto girare che non sarebbe per 15 giorni venuto al nostro ufficio.

Due sole parole in risposta all'instancabile Segretario della Camera di Commercio. Ammesso che secondo il Bollettino della Borsa il seme canapa non avrebbe variato che una volta sola in tutto l'anno 1882, cerca di scusare i sensali dicendo che una differenza di 25 lire quale è quella da 62. 50 a 87. 50, lascia una sufficiente latitudine alla variazione dei prezzi durante un lungo periodo di tempo. Magrissima scusa, giacchè i due prezzi che riporta il Bollettino non devono punto indicare i limiti dell'oscillazione del valore, bensì le differenze di prezzo per le *diverse qualità*. E se per 45 settimane i sensali quotarono la canapuccia da 62. 50 a 87. 50 ciò dovrebbe significare che per 45 settimane consecutive il seme canapa di qualità inferiore costò invariabilmente 62. 50 e quella di qualità superiore 87. 50 pure invariabilmente.

Noto infine che è vizio cronico della Borsa di non curarsi del prezzo di questa derrata, giacchè anche nei Bollettini pubblicati sull'*Eco* del 1881 è registrata una sola variazione dal marzo al dicembre!

Un onest'uomo. — Il Sig. E. C. lasciava ieri l'altro il proprio portamonete con oltre 40 lire nell'omnibus che fa il servizio fra la piazza e la stazione.

Non ancora se n'era accorto, e si vide cercato da uno degli inservienti che, chiestagli prima se aveve nulla perduto, gliene fece la consegna.

Onore al povero ma onest'uomo che lo trovava, e il cui nome è Mari Temistocle.

Tentato suicidio. — Ieri certo L. M. di Ferrara, lavorante presso il sellaio Manzoni gettavasi nella fossa laterale alla strada provinciale che mena a Pontelagoscuro, col proposito di por fine ai suoi giorni. Una donna che a poca distanza vedeva tale atto, gridò al soccorso e alle di lei grida accorsero alcuni pietosi che tirarono l'infelice a salvamento. — Ignoriamo le cause che spinsero l'infelice a tale attentato.

Gustavo Bianchi. — Abbiamo visti telegrammi d'addio del nostro concittadino diretti ieri da Messina a'suoi intimi amici di Ferrara, ed auguriamo a lui e a' suoi colleghi propizia la sorte e buona messe di soddisfazioni e di allori.

Società dei Negozianti. — Programma del Tratteuimento Musicale che avrà luogo nella serà di Martedì 30 Gennaio.

Margaria — Trio su motivi del *Faust* per Piano, Violino e Viola - Signori Gustavo dott. Calabria, Ulisse Pasquali e Giuseppe Bonfiglioli.

Verdi — Aria nell'*Aida* « *Ritorna vincitor!* » per Soprano - Signorina Rosa Genolini.

Morlacchi — *Le Berger Suisse* - Fantasia per Flauto - Signora Maria Bianchini.

Boito — Aria nel *Mefistofele* « *Giunto sul passo estremo* » per Tenore - Signor Gaetano Vanzan.

Artôt — Fantasia su motivi di Bellini per Violino - Signor Ulisse Pasquali.

Donizetti — Romanza nel *Furioso* « *Raggio d'amor* » per Baritono - Signor Ugo Franceschi.

Doppler — Arie Valacche, concerto per Flauto - Signora Maria Bianchini.

Donizetti — Terzetto nella *Lucrezia Borgia* « *Guai se ti sfugge un motto* » per Soprano, Tenore e Baritono - Signorina Rosa Genolini, e signori Gaetano Vanzan e Ugo Franceschi.

Accompagnerà al Pianoforte il sig. Gustavo Calabria.

Perdite dell'arte. — È morto Flotow il felicissimo e simpatico autore delle Opere *Naida*, *Marta*, *Ombra* e *Fiore d'arlem*.

E a Napoli, nella verde età di 47 anni è morto il maestro Sarria l'egregio autore del *Babeo e l'intrigante*, della *Campana dell'Eremitaggio* e altre opere giocose applauditisse.

È morto miserabile! E così muore in Italia la maggior parte dei bravi artisti.

In Questura: — Ieri a sera al teatro Bonacossi venne arrestato certo M. R. di Bologna per disordini e oltraggio all'arma dei RR. Carabinieri.

— Arresto di S. R. per contravvenzione all'ammonizione.

— A Cento furto di poche lire e di due pacchi di zigari mediante scasso ad un negozio di rivendita.

Giusta Ricompensa

Una inaspettata sorpresa, con lodevolissimo pensiero, ha voluto preparare il Rm̃o Capitolo Metropolitano al proprio affezionato Ministro Pietro Fava, ricorrendo il cinquantesimo anno di suo non interrotto servizio. Nel portarsi questi all'ora solita la mattina del 25 corr. ad occupare l'ordinario suo posto, ha trovato infissa nella sovrastante parete la seguente Epigrafe, incisa a caratteri d'oro su lapide marmorea, stata ivi collocata all'insaputa di lui nella notte antecedente, d'ordine del menzionato Capitolo.

ANNO MDCCCLXXXIII

A

PIETRO FAVA

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

DACCHÈ

CON RARA INTELLIGENZA INTEGRITÀ ESEMPLARE

E AMMIRABILE OPEROSITÀ

DIRIGE L'AMMINISTRAZIONE DELLA METROPOLITANA

IL CAPITOLO RICONOSCENTE

Questa Iscrizione encomiastica e commemorativa esprime perfettamente la pura verità. Pietro Fava era uscito appena dalla adolescenza quando nel 1833 entrò apprendista nell'Ufficio dell'Amministrazione Capitolare. Quattro anni dopo essendosi fatto luogo alla vacanza dell'impiego di Capo Contabile, il giovine alunno fu ritenuto capace di assumerne l'importante incarico, poichè fino dai primordi del suo tirocinio aveva dato saggio di onestà, di buon volere e di bastevole capacità. Nè i Canonici d'allora mal si apposero coll'affidargli le redini dell'Azienda, quantunque questa per sinistre vicende si trovasse in quel tempo disordinata e manomessa; chè sotto il governo del Fava, coll'assistenza particolare di Monsignor Paolo Malagò espertissimo negli affari amministrativi, l'Azienda medesima ebbe gradatamente a riaversi dalle patite avarie. In progresso poi, col fino acume spiegato dal probo ed abile funzionario, e colla instancabil operosità di lui, potè il Capitolo rivendicare perduti diritti e migliorare le proprie sorti, al segno di vedersi persino aumentato l'asse patrimoniale.

Nè per le gravi fisiche sofferenze dalle quali in appresso il Fava fu afflitto, tra cui quella del non libero uso delle mani per atrofia muscolare, venne mai meno in lui l'appassionato attaccamento verso l'Amministrazione, cui tuttora quotidianamente dirige ed assiste colla sua utile presenza.

È adunque ben meritata la dimostrazione d'onore che Egli ha ricevuto dagli attuali Rm̃i Monsignori Canonici a perenne ricordo del suo operato.

Di fronte a troppo frequenti casi di prevaricazione, che contristano oggidì l'animo delle persone oneste, è bello l'esempio di un solerte ed intelligente Amministratore, mantenutosi integerrimo, senza ombra affatto di macchia, pel lungo trascorrere di mezzo secolo. D'altra parte è bello pur anco e degno di imitazione l'esempio che ha porto il lodato Revm̃o Capitolo, con una sì splendida attestazione di sentita gratitudine e di alta stima verso il benemerito suo primario Impiegato, che ha speso tutta la sua vita a zelarne gl'interessi; locchè è prova di quali nobili e generosi sensi sia informato l'animo degl'illustri Componenti quel rispettabile Consesso.

F. Benda-Ricci

Teatro Comunale. — Sabbato sera ricorrendo la beneficiata della signora Giuseppina Levi il teatro era gremito di spettatori. — Ella cantò il duetto della *Giulietta e Romeo* colla signorina B ff, una bella Giulietta, — e dopo le vennero presentati fiori e sonetti fra gli applausi del pubblico. Ci congratuliamo colla signorina Levi delle nuove attestazioni di simpatia che ella ha ottenuto.

Anche ieri a sera un bellissimo teatro. Questa sera ultima rappresentazione d'abbuonamento.

Dopo il 3° atto dell'opera *La forza del Destino* (dal quale vien tolto il duetto dell'accampamento tra tenore e baritono) verrà eseguito il terzetto finale dell'*Ernani* dalla signora Genolini, dal tenore Vanzan e dal basso Marcucci.

Teatro Bonacossi. — Il secondo veglione se non ha avuto la sorte del primo non fu certo gran cosa. Poche maschere, allegria punto e molti palchi vuoti o squallidi. — Speriamo che i successivi non smentiranno le nostre previsioni.

Teatro Tosi Borghi — Anche in questo teatro il primo veglione subì la stessa sorte. Poco concorso di maschere e di persone. Il locale è messo con molta proprietà e buon gusto. ed auguriamoci quindi che il pubblico non mancherà di accorrervi.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

PER MARTEDÌ 30 CORRENTE alle due pomeridiane è indetta l'assemblea generale di 2.° invito del Collegio dei Procuratori in Ferrara, nel solito locale di residenza del Consiglio.

Ordine del Giorno

1. *Preventivo* 1883.
2. *Consuntivo* 1882.
3. *Costituzione del Consiglio*
4. *Comunicazioni diverse.*

Niuno è profeta in patria sua. — E gl'italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia, perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni l'infaticabile dott. Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di more*, infallibili nella cura (segulta sempre da ottimi risultati) delle tossi reumatiche, afonie, raucedini, reumi di petto, e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille, delle gengive, e delle afte provano incontestabilmente la [illegible] efficacia. Le richieste all'estero vanno ogni anno crescendo fino al punto che la vasta preparazione delle medesime non può bastare a tutte, e quantunque ogni anno sia obbligato ad accrescere locali e personale per la loro preparazione, si trova quasi sempre sprovveduto alla metà della stagione. Ad onta di tutto ciò, ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura delle dette infermità, di pastine o di rimedii forestieri di problematica preparazione e spesso dannosi, perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati, che paralizzano lo stomaco e favoriscono l'iperemia cerebrale, senza apportare alcun vantaggio alla cura della malattia per la quale sono pomposamente decantate.

Avviso ai sofferenti! Le Pastine di mora del cav. G. Mazzolini si vendono in scatole, nella sua farmacia, in via Quattro Fontane, 18, al prezzo di L. 1. 50 la scatola, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia Per ordinazioni inferiori alle sei scatole aggiungere cent. 50 per spese di porto. (1)

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 Gennaio

Firenze . . .	84	14	43	59	72
Bari	19	8	64	80	9
Milano . . .	68	56	6	61	37
Napoli . . .	78	15	36	65	76
Palermo. . .	81	4	7	68	3
Roma . . .	87	75	90	5	84
Torino . . .	35	60	66	4	46
Venezia . . .	29	37	11	18	57

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 29. — Grevy ha accettato la dimissione del Gabinetto. Grevy conferì ieri a sera con Ferry e Falleries.

Vedi altri telegrammi in quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

La morte della compianta signora **ANNA MODONI nata ZANARDI** avvenuta nel mattino del 27 corrente, segna la terza vittima mietuta da inesorabile falce nel breve periodo di mesi dieci nella egregia e troppo sventurata famiglia dei signori Modoni. La perdita di una così saggia e virtuosa signora è sentita con massimo dolore. Ella era stimata ed amata da quanti ebbero occasione di conoscerla e di ammirare in lei un modello di sposa e di madre affettuosa, non che un esemplare di ogni domestica, sociale e religiosa virtù.

Spargiamo una verace lagrima sul di lei immaturo decesso che venne accelerato da due penosissime perdite, quella del marito e di un amatissimo figlio. Sì: un insuperabile dolore la trasse anzitempo alla tomba. Confortiamo ancora con una parola amica l'acerbo cordoglio de' superstiti suoi figliuoli che piangono inconsolabilmente di aver perduto una incomparabile madre, tenero oggetto di tutto il loro amore e di una ben meritata venerazione.

R.

Luigia Benazzi vedova Tesini in uno al fratello Luigi porgono i più vivi ringraziamenti all'Onorevole Giunta Municipale ed all'intero paese, che commossi e solennemente accompagnarono il Tesini all'ultima sua dimora.

FRANCO PER LA POSTA

spedisconsi per lire sei dieci scatole da lire una delle famose *Pastiglie pettorali* contro la tosse. Dirigere domande alla farmacia del dott. Adolfo Guareschi, via Genovesi N. 15. Parma.

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

Achille Baruzzi di Emilio

(Vedi in 4 pag.ª)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2° 3 c
Alt. med. m.m. 765,76	» mass.ª + 7°, 8 c
Al liv. del mare 767,91	» media + 2°. 4 c
Umidità media: 72°, 1	Ven. do. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia, Brina

29 Gennaio — Temp. minima — 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 40.

Telegrammi Stefani

Roma 28. — *Parigi* 27. — Camera. Fabre lesse la relazione della commissione sui pretendenti.

Bourgeois, bonapartista, protesta contro le leggi eccezionali e propone la pregiudiziale.

Cuneo pure protesta.

La questione della pregiudiziale è respinta con 430 voti contro 98.

Il *National* crede sapere che il governo francese diresse alle potenze un *memorandum* esponendo i motivi che lo obbligarono a respingere le proposte inglesi sull'Egitto, pronunziandosi in favore del mantenimento dello *statu quo ante.*

Madrid 27. — In una riunione delle sinistre liberali, Serrano insistette sulla necessità di domandar le libertà conquistate nel 1868, onde tenere uniti trono e popolo.

Parigi 27. — Duclerc non accettò l'emendamento Fabre approvato dalla Commissione e mantiene il progetto del governo, e informò nella serata della decisione Grèvy, Faliers e Deves.

Assicurasi che Billot partecipi alle vedute di Duclerc.

Parigi 28. — I medici dichiararono che Duclerc abbisogna di riposo assoluto per una diecina di giorni almeno. I ministri riuniti alle 10 1|2 all'Eliseo presentarono a Grevy le dimissioni le quali ancora non vennero accettate. Faillers e Deves dietro dimanda di Grèvy recaronsi da Duclerc ad annunziargli le dimissioni dei ministri e per conoscere la sua decisione definitiva. Lo stato di salute non permise a Duclerc di riceverli

Budapest 28. — La Camera terminò la discussione della petizione domandante la soppressione della emancipazione degli ebrei. È approvata alla quasi unanimità la proposta della commissione equivalente ad un rigetto della petizione.

(Non ancora pubblicati)

Berlino 27. — La *Norddeutsche* pubblica la lettera del 22 dicembre dell'imperatore al Papa. L'imperatore scrive: Contraccambio di tutto cuore la sincera benevolenza dimostratami nella vostra lettera che riguarda la soddisfazione sentita da voi per la creazione della legazione prussiana presso il Vaticano. Questo è un nuovo motivo per voi di corrispondere con uguale arrendevolezza alle buone disposizioni di cui diede prova il mio governo. Sono di parere che tale riavvicinamento se si fosse esteso anche alla notificazione delle nomine ecclesiastiche al potere civile sarebbe più vantaggioso ancora per la Chiesa che per lo Stato; giacchè offrirebbe la possibilità di provvedere alle vacanze dei benefizi ecclesiastici. Se si potesse ottenere dal clero più condiscendente su questo riguardo si potrebbe avverare un mutuo riavvicinamento da preferirsi alle leggi già credute indispensabili per la difesa dei diritti contestati allo Stato.

In un tempo di relazioni amichevoli si procurò che queste leggi fossero sottoposte ad accurato esame dal parlamento della monarchia. - Colgo volentieri l'occasione di assicurare di nuovo V. S. della mia devozione e venerazione. - *Guglielmo.*

Londra 97. — Il *Times* scrive: Una stamperia segreta rivoluzionaria fu scoperta ad Odessa, parecchi furono arrestati.

Il *Daily News* scrive: Tutte le potenze eccettuata la Francia approvano le proposte della nota Granville.

Ladrid 27. — Avvenne una esplosione nella polveriera di Linores in Andalusia. Il fuoco comunicato alle case vicine continua, e minaccia il deposito di dinamite.

Parigi 27. — Iaureguibery ha dato le sue dimissioni che furono accettate. I ministri riuniti sotto la presidenza di Grevy decisero di accettare la transazione basata sulla proposta di Fabre che riproduce il progetto del governo aggiungendo il divieto ai principi delle funzioni elettive, degli impieghi civili e militari.

La commissione aderì alla proposta di Fabre.

Roma 26 — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha continuato a discutere oggi il bilancio per il Ministero del Commercio, fino al cap. 18.

L'on. Berti promise che fra pochi giorni presenterà un progetto di legge sull'allevamento delle razze equine.

L'on. Trinchera svolse oggi alla Camera la sua interrogazione sul ricevimento dal conte d'Aquila al Quirinale.

Si compiacque l'onorevole interrogante dell'atto di omaggio al nostro Re, compiuto da un principe di casa Borbone, ma deplorò che gli siano stati resi gli onori militari.

Rispose l'on. Depretis che don Luigi Borbone domandò di visitare il Re d'Italia, dopo aver fatto esplicite dichiarazioni di adesione al nuovo stato di cose.

Gli onori militari che a lui vennero resi all'uscire dal Quirinale erano reclamati dalla prammatica del cerimoniale di Corte.

Roma 27. — SENATO DEL REGNO.

Si sorteggiano gli uffizi. Si apre la discussione sulla proposta Torelli circa i mezzi per far scomparire la malaria dai terreni che ne sono infetti.

Dietro proposta di Moleschott la proposta di Torelli è rimandato agli uffici.

Sono presentati vari progetti fra i quali quello della riforma giudiziaria in Egitto.

Ai Commercianti

AVVISO

A comodo del Commercio e dell'Agricoltura della provincia, l'Amministrazione del Canapificio Ferrarese rende noto che nei suoi magazzini di nuova costruzione nello stabilimento presso la stazione ferroviaria accetta in Deposito merci di qualunque genere (meno le materie infiamabili) la vicinanza alla stazione la sanità dei locali offrono ai Depositanti tutti i vantaggi o garanzie desiderabili.

Per le condizioni rivolgersi alla Gerenza del Canapificio nel locale stesso.

Agli Agricoltori

AVVISO

L'Amministrazione del Canapificio Ferrarese rende noto che è pronta ad accettare contratti di Canapa in bacchetta verde del nuovo raccolto anno corrente.

Detta bacchetta si accetterà o nel recinto dello stabilimento o posta in Barca.

Le condizioni, norme e prezzi l'agricoltore potrà attingerle dalla Gerenza nel locale del Canapificio stesso.

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zept** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo, profumiere, Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Badia* Antonio Cazzola, farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombruino 9.

CAMPAGNA SERICA 1882-1883
STABILIMENTO BACOLOGICO
ALESSANDRO GENTILI

SUBBIANO

Provincia d' Arezzo (Toscana)

Premiato con medaglia d' argento al concorso regionale di Genova 1879 all' Esposizione Austriaca di Graz Settembre 1880.

Seme Bachi

di razze indigene ottenute da piccoli allevamenti separati
Selezione microscopica, Ibernazione razionale.

DODICESIMO ANNO D' ESERCIZIO

I sottoscritti rappresentanti lo stabilimento suindicato ricevono ordinazioni e sottoscrizioni per l'allevamento 1883.

Si garantisce il prodotto di K.mi 25 ogni oncia di seme compresi gli scarti.

Il prezzo è di L. 20 per ogni oncia di 30 grammi.

Se l'acquirente acquista 10 oncie o più di seme il prezzo vien ridotto a L. 18 per oncia.

È fatta facoltà ai signori acquirenti di farne eseguire l'esame microscopico, e qualora vi si trovassero traccie di malattia, la spesa è a carico del venditore con facoltà dell'acquirente di ritornare il seme.

Il felice risultato ottenuto nei decorsi anni in altre Provincie, e le facilitazioni accordate fanno sperare ai sottoscritti un' abbondante vendita.

Il campionario Bozzoli è visibile presso la Ditta sottoscritta.

ANTONIO SAVIOLI e C.ª

Spaccio Sali e Tabacchi ex Bergamini — PIAZZA ERBE
FERRARA

ALBERGO E RESTORANTE DELL' AGNELLO

MILANO – Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) – MILANO

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI e GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent' anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta - Omnibus alla Stazione e a tutti i treni - *Modicità nei prezzi.*

ACHILLE BARUZZI

DI EMILIO

AL MERITO

Fabbrica ed accomoda

Campanelli e Quadri Elettrici - Telefoni - Parafulmini - Avvisatori da incendio - Apparati per luce elettrica ed altri strumenti di fisica.

FERRARA — Piazza del Municipio 15 — FERRARA

(Stab. Tip. Bresciani)